

UNIVERSITÀ

Una facoltà di architettura:
ambizione legittimata dalla storia

CIVIDALE. La sua vocazione accademica ha radici e giustificazioni profonde. Dopo secoli di attesa è sembrato che l'obiettivo fosse portata di mano. L'ipotesi, tutt'altro che fumosa, di portare la facoltà di architettura a Cividale si è consolidata nel periodo in cui, a reggere il rettorato, era Strassoldo. «Una promessa che,

in seguito, è stata rinverdata, ma non mantenuta» chiosa il primo cittadino di Cividale Vuga.

«Eppure, le nostre aspirazioni fondano su basi storiche» testimonia Vuga, che cita la bolla dell'imperatore Carlo IV il 1 agosto 1353 con la quale si istituì a Cividale la prima sede universitaria in regione. «Per non parlare del ricco campionario di preesistenze architettoniche – aggiunge il sindaco – e delle basi logistiche che si pongono a sostegno della candidatura, visto che con il moderno polo intermodale raggiungere Cividale sarà più facile e rapido – la metropolitana di superficie effettua, infatti, sei fermate e raggiunge Udine in 14 minuti –. Non basta – aggiunge – recentemente, la Banca di Cividale ha proposto nell'ambito di Cividale2 una sede per l'ateneo che rappresenterebbe la soluzione ottimale, e si è anche offerta di garantire un sostegno economico diretto all'università. Ma le risposte ufficiali tardano ad arrivare. Restano gli impegni, anche formali, presi a suo tempo, e non onorati – chiosa il sindaco –. In attesa di sapere se potremo accogliere la facoltà di architettura, però, la scuola di specializzazione di scuola dell'arte ospitata al monastero di Santa Maria in Valle è decollata e attira studenti provenienti da tutta Italia. Giovedì celebrerà la conclusione del suo secondo anno» annuncia il primo cittadino. (a.c.)